

“Parto... nel tempo!”

Commedia semi realistica in 2 atti

a salti nel tempo

di

Alessandra Di Iorio

codice opera SIAE: 955065

IMPORTANTI NOTE DI REGIA

Lo spettacolo è diviso in due atti, entrambi introdotti da uno Scienziato che collabora con un Cameraman per le riprese di un esperimento antropologico. Il primo atto è ambientato all'interno di una casa in epoca contemporanea, mentre nel secondo atto lo Scienziato ripropone la situazione indietro nel tempo: nella prima scena è la casa di un gangster degli anni Venti del '900, nella seconda è una corte rinascimentale, poi un castello medievale, la capanna della Natività nell'anno zero, fino ad una giungla preistorica e un futuro robotico.

Risulta evidente che il numero di personaggi è molto maggiore del numero degli interpreti necessari.

Il copione è composto per 14 personaggi (e qualche comparsa come l'Araldo, il Bue e l'Asinello, le donne preistoriche) ma molti di questi possono essere distribuiti come doppie parti allo stesso attore/attrice (per esempio le parti di Valentina e Alejandro, Romina e Clara, lo Scienziato ed Adelaide, la Dottoressa e Maridora).

In caso invece la compagnia abbia necessità di ridurre il numero dei personaggi può accorpare le parti di Valentina e Sandra (Maria avrebbe così una sola sorella), quelle dell'ostetrica e della dottoressa (basta una persona che assista al parto), Adelaide e Maridora (svolgono lo stesso ruolo ai fini drammaturgici). Clara è personaggio minore che rende solo più eclatante il tradimento, può essere facilmente eliminato. Pure il Cameraman non è strettamente necessario, fa da spalla allo Scienziato solo a scopi comici.

In finale, il copione può essere comodamente messo in scena da 10 attori e, ridotto all'osso, perfino da 8.

Personaggi divisi per scene

TEMPI MODERNI Atto I	SICILIA Atto II Scena 1	RINASCIMENTO Atto II Scena 2	MEDIOEVO Atto II Scena 3	NATIVITA' Atto II Scena 4	PREISTORIA Atto II Scena 5	FUTURO Atto II Scena 6
Scenziato	Scenziato	Scenziato	Scenziato	Scenziato	Scenziato	Scenziato
///	Cameraman	Cameraman	Cameraman	Cameraman	Cameraman	Cameraman
Nora	Nora	Nora	///	///	///	Nora
Eriberto	Eriberto	Eriberto	///	///	///	///
Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe	Giuseppe
Maria	Maria	///	Maria	Maria	Maria	///
Giovanna	Giovanna	Giovanna	///	///	///	///
Sandra	Sandra	///	///	///	///	///
Valentina	Valentina	///	///	///	///	///
Maridora	Maridora	Maridora	///	///	///	///
Adelaide	Adelaide	Adelaide	///	///	///	///
Clara	Clara	///	///	///	///	///
Dottoressa	Dottoressa	///	///	///	///	///
Ostetrica Romina	Ostetrica Romina	///	///	///	///	///
Alejandro	Alejandro	Alejandro	Alejandro	///	Alejandro	///
			Araldo			
				Bue		
				Asinello		
					Donna 1	
					Donna 2	

ATTO I

Intro

Scenziato: Buonasera a tutti, signore e signori. Probabilmente molti di voi sono venuti qui stasera pensando di assistere a un normale spettacolo teatrale.

Devo avvertirvi: è molto di più. State per vedere il primo “ANTROPOLOGIC SHOW” della storia dello spettacolo!

Siamo qui stasera a scrutare i meandri dell'animo umano, le dinamiche relazionali, il maschile, il femminile, l'altro. *(entrano 3 attori/manichini con le foglie di fico stile Adamo ed Eva, più un terzo con le corna, e si sistemano al centro del palco)*

Signori, questa sera assisterete ad un grandioso esperimento sociale!

Qual è il sistema di valori su cui si regge la cellula primaria della società? La famiglia. E su cosa si basa la millenaria istituzione della famiglia se non sulla fiducia?

La scienza! Che meraviglia. L'uomo e la donna... animali per eccellenza, così complessi eppure così prevedibili!

Svilupperemo proprio qui stasera uno studio sociologico dell'essere umano!

Da sempre l'uomo si aggrega in piccoli gruppi parentali per vivere meglio. Stasera dimostreremo che questo è sempre stato e si conferma un modello VINCENTE!

Collocheremo le nostre cavie in una situazione familiare “tipo” e ne osserveremo le reazioni. *(digitando sul tablet, i manichini vibrano, poi escono)* Una mamma, un papà, una nascita imminente... Nonni, zii e cugini sudamericani... cosa accadrà?

La sociologia non mente: il nucleo familiare fondato sulla fiducia REGGE!

Secoli di storia lo dimostrano e stasera ne avremo l'ennesima conferma!

Mettetevi comodi e diamo inizio all'esperimento! *(schiaccia un pulsantone rosso ed esce)*

Scena 1- Il travaglio

N.: Quest'attesa è infernale. Eriberto, dovresti fare qualcosa.

E.: *(ironico)* Che vuoi che faccia, cara?

N.: È insopportabile. Non se ne può più!

S.: *(paziente)* Siamo qui da sole due ore, dai...

N.: Due ore? A me sembra un'eternità! (*al marito*) E tu te ne stai lì, come un salame!

E.: Che cosa potrei mai fare io?

N.: Niente. Niente! Tu non puoi mai fare niente, vero?!

V.: (*divertita*) Andiamo mamma, stavolta papà non può far nulla davvero!

N.: Stai zitta tu, stanne fuori. Non sono sempre affari tuoi, sai?

V.: Beh, stavolta non sono nemmeno tuoi!

E.: (*rassegnato*) Sono sempre affari suoi.

S.: Oh, andiamo! Per favore, state buoni... così non siete di nessun aiuto.

N.: Hai ragione, cara. Tu sei così saggia... e calma! (*a Valentina*) Mi chiedo come faccia tua sorella ad essere sempre così calma...

E.: Nora, cara, forse dovremmo smetterla. In questo modo agiti anche Giuseppe... (*Giuseppe entra in scena sovrappensiero*) Ecco appunto... ehm, come va Giuseppe?

G.: (*cammina nervoso, si scuote al sentire il suo nome*) Eh?! Che c'è?

V.: (*sarcastica*) Finché resta su quell'altro pianeta non si agita di certo...

N.: (*accorrendo premurosa*) Mio povero Giuseppe! Come ti senti? Che faccia tesa...

S.: (*rassicurante*) Una faccia tesa che presto diventerà un enorme sorriso!

E.: Che dite, mancherà poco?

V.: Che vuoi che ne sappia io?

E.: Non dicevo a te, sciocchina! Chiedevo a Sandra... o a tua madre!

S.: Certe cose sono imprevedibili. Vanno come devono andare.

N.: Oh... per quel che ne so, potrebbero volerci giorni!

G.: (*terrorizzato*) Giorni?!?

N.: Beh... giorni magari no. Ma ore e ore... e ore!

G.: Oh Dio! Non posso farcela!

V.: Mamma, sei una strega.

N.: Sono solo realistica.

S.: (*affacciata sulla quinta*) Sta uscendo l'ostetrica! Chiederemo a lei!

G.: Grazie al cielo!

R.: (*entrando in scena*) Potrei avere altri panni puliti e dell'acqua calda, per cortesia?

S.: Ma certo! Vado subito a prenderli! (*esce*)

E.: Allora?!

G.: Romina, per pietà, mi dica qualcosa!

N.: (*divertita*) Il ragazzo è sotto pressione...

V.: Se tu la smettessi di terrorizzarlo...

R.: È ancora presto. Per ora posso solo dire che siamo a due.

G.: Come due?!?

E.: Ha detto due?!?

R.: Sì, siamo a due...

G.: (*nel panico*) Non sono pronto per i gemelli!

E.: Signore santissimo...

N.: (*saccente*) Vedi che succede a mangiare troppi zuccheri prima... dell'atto?!

R.: Signori...

N.: Avevo spiegato esattamente a Maria cosa ingerire la sera prima del concepimento...

V.: La pianti con queste idiozie?

R.: Non mi sono spiegata...

N.: Oppure abbiamo calcolato male i cicli lunari...

V.: La fiera delle stronzate proprio.

N.: (*a Giuseppe*) In che posizione eravate?

E.: Adesso basta, Nora!

N.: È di vitale importanza! Se il seme è partito da sopra allora...

G.: Io... io... io non lo so! (*scoppia a piangere*)

S.: (*rientrando*) Che succede? Perché piange?

E.: (*a Sandra*) Romina dice che sono gemelli!

S.: Sul serio?

R.: Assolutamente no!

G.: Come no? Ha detto che sono due!

R.: Ho detto “siamo a due” per intendere due centimetri di dilatazione!

V.: Ahahah! Già stavamo per comprare il doppio di tutto!

N.: Diiiiio mio, che sollievo!

R.: Dovreste cercare di mantenere un po' più il controllo...

S.: (*imbarazzata*) Hai ragione. Ci proveremo...

R.: Tutto sommato ci siete già passati... Sandra ha partorito con me per cinque volte, e non vi ho mai visti in questo stato!

N.: Sì... è vero...

S.: Beh, forse l'emozione è tanta proprio perché Maria è primipara...

G.: Cos'è Maria???

E.: Che vuol dire?

G.: Ha qualche problema? Una malattia di cui non sono informato? E voi lo sapevate?!

R.: Ma no, Giuseppe! Sta tranquillo...

G.: Ha a che vedere con l'alimentazione? Ha qualche allergia mortale?

V.: Magari fosse allergica agli imbecilli... non saremmo in questa situazione adesso.

(si sente un grido di dolore dall'interno, tutti si spaventano)

R.: Torno dentro. Maria ha bisogno di me... cercate di mantenere il controllo! (*esce*)

S.: Giuseppe, primipara vuol dire che è al suo primo parto!

V.: (*sadica*) Per quel che ne sappiamo.

G.: (*realizzando*) Al primo parto. Certo che è al suo primo parto! Quanti altri parti avrebbe dovuto avere?!? E con chi, poi?!?

N.: (*odiosamente affettuosa*) Il paparino sta diventando isterico!

V.: Chissà... magari non è il primo.

S.: Vale, smettila. Non è divertente.

V.: Dico solo che Maria è stata via sei anni... potrebbe aver avuto altri figli!

E.: Ma che diavolo vai blaterando?

N.: Per l'amor del cielo, Valentina. Mi stai agitando! (*lunga pausa*) E con chi???

S.: Volete smetterla?!?

G.: Sto per andare in iperventilazione...

V.: Magari con quel fusto latino americano! (*eccitata e insinuante*) Ho sentito che si faceva chiamare "el rey de la selva"...

E.: Quante sciocchezze! Sono stati insieme solo qualche mese...

N.: A fare un figlio ci vuole una notte.

V.: (*a Nora*) Certo, se avesse avuto un figlio da lui... sarebbe bellissimo!

S.: Vi rendete conto di quello che dite?!

G.: Mi sembra di impazzire.

N.: Ma sì, ma sì... sono solo sciocchezze.

V.: La tensione gioca brutti scherzi... (*fintamente rassicurante a Giuseppe*) La tua cara mogliettina non avrebbe mai fatto una cosa del genere!

Giov.: (*entrando in scena*) Buongiorno a tutti! Ho fatto prima che ho potuto.

E.: (*si illumina al vederla*) Buongiorno, cara!

N.: (*ironica*) Oh, buongiorno Giovanna, meno male che sei arrivata: avevamo giusto bisogno di un po' di buonsenso...

G.: Mamma! Secondo te Maria può aver avuto altri figli prima di questo?

Giov.: Ahahahah! Sei impazzito? Chi ti ha messo in testa una simile idiozia?

G.: (*piagnucolando*) Sono state loro. Dicono che potrebbe averne avuti... che per fare un figlio ci vuole una notte... mamma...

Giov.: Oh, andiamo! Se ne avesse avuti lo avremmo saputo... (*dubbiosa*) no?!

E.: Ma certo. Basta con le sciocchezze! La mia Maria è una ragazza sincera e perbene. (*a Giuseppe*) Lei ti ama sopra ogni cosa e oggi ti farà diventare papà!

(si sentono altre grida di dolore dall'interno, tutti si agitano)

S.: Io vado dentro. Magari serve aiuto... (*esce*)

V.: Vengo con te. (*esce anche lei*)

Giov.: Mamma mia! Ma a che punto è il travaglio?

E.: Qualche tempo fa eravamo a due...

Giov.: Oh mio Dio, soltanto a due! Ma potrebbero volerci ore!

N.: Per una volta mi trovi d'accordo.

E.: Stai serena, cara Giovanna, vedrai che nel giro di poco...

N.: Vedi, Eriberto, che non è Giovanna quella da assicurare! Sono io che...

(ancora grida, alternate a comandi del personale ostetrico)

Giov.: Sentite, io questa tensione proprio non la reggo! Ho bisogno di un caffè... corretto.

G.: Mamma, non te ne andare! Io... io... ho paura!

E.: Facciamo così: vi porto tutti di sotto a bere qualcosa. (*escono*) Nora, tu vieni?

N.: Certo, caro. (*a parte*) Ti pare che ti lascio da solo... con quella! (*esce anche lei*)

Scienziato: (*soddisfatto*) La dinamica familiare è perfettamente impostata! E l'armonia regna sovrana tra i parenti! La scienza prima di tutto! Procediamo!

Scena 2- Il parto

M.: (*gridando, allungata sul lettino ginecologico*) Fa male!

D.: (*dura*) Adesso, signora, cerchi di calmarci! (*scoccata in a parte*) Di questo passo dovrò rimandare anche gli appuntamenti di domani...

M.: Signore del cielo, aiutami tuuu!

R.: Maria, tesoro, ti devi rilassare...

M.: Io non mi rilasso! Non mi rilassooo!

R.: Dai, è quasi arrivato il momento di cominciare a spingere!

M.: A spingere?!? Spingere cosa???

R.: Ma il bambino, sciocchina! Devi spingerlo fuori!

M.: Io non spingo niente! Io voglio un taglio cesareo! Voglio l'anestesia totale! Voglio un preteee!

D.: Sì, io pure voglio una villa in Toscana, una rendita a vita e Brad Pitt per marito.

M.: (*piagnucolante*) Perché lei mi odiaaa?!? Eh?! Perché... se sto soffrendo...

D.: (*sarcastica*) Stiamo soffrendo tutte.

M.: Romina... questa mi odia...

D.: Cerco solo di sdrammatizzare!

M.: Che ne sa di quello che sto passandooo!

R.: La dottoressa ha avuto 3 figli. Tutti parti naturali.

M.: E tu allora?! Tutto il tempo a dirmi di calmarmi! Tu che ne saiii?!

R.: Io ne ho avuti quattro. Due coppie di gemelli. Sempre parti naturali.

M.: Aaah! Allora siete tutte più brave di meee! (*piange isterica*)

R.: Andiamo, Maria, ce la farai anche tu!

M.: Non ce la posso fareee!

D.: Senta, non so più come dirglielo: adesso stia zitta e si concentri!

M.: Concentrarmi su cosaaa?

D.: (*dicendo la prima cosa che le viene in mente*) Sul rumore del mare!

M.: E com'è sto rumoreee?!?

D.: Forza, ci siamo quasi...

R.: Un bel respiro!

D.: Una bella spinta!

R.: Pensa a quando avrai il tuo bambino tra le braccia!

D.: Assecondi la contrazione!

M.: Quante cose devo fareee?!

R.: Dottoressa, sarà il caso di far entrare il papà?

D.: Penso di sì, il parto è imminente.

M.: Che volete fare? Siete impazzite?!

R.: Maria, di solito a questo punto se il papà del bambino vuole assistere...

M.: (*strillando e piangendo*) Magari ci fosse il papà del bambino!

R.: Ma certo che c'è, sciocchina! Il tuo Giuseppe è di là che aspetta!

M.: Ah sì... Giuseppe! Sì, giusto... (*piagnucolando*) E dovrebbe vedermi in questo stato?!?

R.: Giuseppe vorrà ricordare questo momento...

M.: Chi se ne frega di quello che vuole ricordare?!?

R.: Andiamo, lui non ci farà caso! Ti ama così tanto!

D.: (*a parte*) Non capisco come faccia!

M.: (*a Romina*) Dici che mi ama?!?

R.: Ma certo, cara! Lo chiamo, dai!

M.: (*incerta, continuando a respirare sonoramente*) Va bene...

R.: Ne sarà contento! (*gridando in quinta*) Giuseppe!

G.: (*precipitandosi*) Che c'è?!? Che è successo??? Mi avete chiamato???

D.: Si avvicini, papino, il suo bambino sta per venire alla luce!

G.: Oh mio Dio!

R.: Giuseppe, prendi la mano di Maria, la aiuterà! (*lui esegue*)

M.: Amore! Finalmente sei venuto! (*alterna sbalzi d'umore di gioia e rabbia*) Perché ci hai messo tanto?

D.: Dieci secondi ci ha messo...

M.: Non ne posso più!!! Perché mi hai fatto questo?!? Ti odio!

G.: (*confuso*) Amore... ti sento un tantino ostile...

M.: Io sto soffrendooo! (*gli stritola la mano*)

G.: Aaah! Anch'iooo!

M.: Perché mi sono messa con te?! Stavo tanto bene prima!

R.: (*rassicurante a Giuseppe*) È normale che dica certe cose in un momento come questo...

G.: (*incerto*) Ah sì?!? Mi stavo preoccupando...

R.: Nooo! Sono cose che dicono tutte... Non darci peso!

M.: No, no! Io dico sul seriooo! (*piagnucolando*)

D.: Signora deve spingere, adesso!

G.: *(fa per perdere i sensi)* Questo è un incubo!

R.: Non fare scherzi Giuseppe! Non svenirmi proprio ora!

M.: Io sto per morire e lui sviene?!?

D.: Gli uomini... fanno sempre così.

M.: *(gridando nelle spinte)* Perché-non-sono-rimasta-in-Messico-con-Ramòn?!?

G.: *(piagnucolando)* Mi sento maleee!

D.: *(autoritaria)* Senta lei: adesso fa un respiro profondo e si riprende, va bene? Altrimenti la sbatto fuori!

G.: *(intimorito)* Signorsì, signora!

D.: Un'ultima spinta!

R.: Si vede la testa!

M.: *(spinta decisiva)* Aaaaaah!

(si sente il pianto del neonato: situazione di sollievo collettivo)

D.: È un bellissimo maschietto! *(passa il bambino a Giuseppe)*

[...]

CIAO, TI RINGRAZIO PER AVER LETTO L'ANTEPRIMA DI

"PARTO... NEL TEMPO!": SE VUOI CONTINUARE A LEGGERE QUESTO

COPIONE, SCARICA LA VERSIONE COMPLETA.